

G DS 22/1/2012

Ora tutti in fila per un pieno Molte le aziende in difficoltà

... Gli ultimi irriducibili di "Forza d'Urto" hanno presidiato ancora ieri, per tutta la giornata, i caselli di San Gregorio. Malgrado il "rompete le righe" dato dal leader del Movimento dei Forconi, Mariano Ferro, nel pomeriggio e in serata si sono vissute ore di tensione nel luogo-simbolo della protesta, in prossimità dei varchi della Messina-Catania, dov'è emersa in tutta evidenza la spaccatura tra le varie anime del movimento, già da sabato in malcelato dissidio.

A più riprese, gruppi di manifestanti si sono sdraiati sul selciato imponendo alle forze dell'ordine la chiusura temporanea degli accessi alla "A18", oppure il passaggio dei soli veicoli. A secco le aree di servizio autostradale "Aci Sant'Antonio", men-

tre in città la situazione è andata lentamente normalizzandosi. File chilometriche alle pompe dal Faro Biscari alla Tangenziale, meta di automobilisti a caccia di un pieno.

Conclusa la rivolta, anche i suoi "fuochi" residui, sarà possibile un conteggio definitivo dei danni alle imprese etnee. Il solo gruppo caseario "Zappalà", costretto a bloccare l'attività per una settimana e a mandare in ferie forzate 120 dipendenti, parla di perdita di fatturato per un milione di euro. Ieri, intanto, Confindustria Catania ha reso noto che a causa dello stop ai trasporti sette aziende hanno chiesto la cassa integrazione per 800 lavoratori, mentre St avrebbe manifestato la stessa intenzione per 4 mila propri dipendenti. Sempre l'organizzazione degli indu-

striali ha specificato che trenta imprese avrebbero ottenuto in questi giorni scorte dalle forze dell'ordine "per consentire il transito di Tir con prodotti ad alto rischio o indispensabili per il funzionamento delle linee di produzione a ciclo continuo".

Disagi pesanti, per tutti. Alcuni cittadini per manifestare il loro disappunto si sono radunati ieri in corso Italia dinanzi a "Villa Letizia", residenza del prefetto Francesca Cannizzo, e consegnato provocatoriamente all'ingresso una piantina con un bigliettino. "Gentilissima dottoressa Cannizzo - hanno scritto - questo dono per ricordarle che ci sono cittadini onesti, di fatto sequestrati da pochi, ed i sottoscritti non ci stiamo sentendo rappresentati e difesi adeguatamente dal Governo". (GEM) G.E.M.